



I racconti delle erbe: miglior inedito “Premio internazionale città di Como”

di Grazia Lavacca

La pandemia da Covid-19 verrà ricordata sicuramente come una pagina triste della nostra storia moderna. Una pagina piena di sofferenza e paura ma anche di coraggio e resilienza. Noi operatori dell'Istituto Don Ghinelli non ci siamo lasciati sopraffare dagli eventi ed abbiamo reagito per proteggere i nostri ragazzi. In quei lunghi giorni, il nostro obiettivo era renderli sereni, di colmare le mancanze che le limitazioni del tempo ci imponevano. Sono sbocciate mille attività il cui frutto più bello è stato il nostro libro. “I racconti delle erbe” interamente ispirato ai nostri meravigliosi ragazzi, racconti emozionanti e divertenti. Un progetto ambizioso, fortemente appoggiato da Don Selva e che non solo ha oltrepassato le mura del nostro istituto per raggiungere le comunità vicine ma è stato protagonista del concorso “Premio internazionale città di Como” X edizione aggiudicandosi il premio come miglior inedito.

Il premio internazionale di letteratura città di Como è un premio letterario italiano che si svolge a Como e viene assegnato annualmente a opere letterarie italiane edite ed inedite. Il premio viene ideato nel 2014 da Giorgio Albonico, che affida



l'organizzazione del concorso all'associazione Eleutheria e la presidenza della giuria, fin dalla prima edizione, allo scrittore Andrea Vitali. Si caratterizza come un concorso letterario suddiviso in varie categorie, a cui vincitori viene assegnato un premio in denaro attraverso una giuria tecnica di esperti affiancata da comitati di lettura selezionati da librerie e biblioteche su tutto il territorio nazionale. La cerimonia di premiazione si è svolta sabato 28 ottobre presso il Teatro sociale di Como, teatro tra i più antichi e suggestivi del Nord Italia. Venne inaugurato nel 1813, l'anno più noto agli appassionati di musica per la nascita di Richard Wagner e Giuseppe Verdi. La sala scelta per ospitare l'evento è stata la sala bianca, uno spazio concepito per accogliere le cerimonie più belle e i convegni più prestigiosi, è certamente uno dei luoghi più suggestivi di Como e del suo lago. Caratteristico l'arredamento in stile Impero, l'accurata decorazione a stucco della volta, i maestosi lampadari, le decorazioni floreali dorate, gli affreschi raffiguranti soggetti idilliaci e della cosmogonia grecoromana. Un piccolo gruppo di nostri ragazzi ed operatori accompagnati

da Don Selva ha avuto il privilegio di poter partecipare all'evento. Tutti visibilmente emozionati hanno atteso il momento in cui il nostro libro è stato premiato ed a quel punto è esplosa tutta la loro gioia condivisa con tutti i presenti. Il nostro libro è stato scelto fra 2500 partecipanti ed è stato descritto come un insieme di racconti che possono essere spunto di riflessione, che insegnano ed emozionano la cui chiave di lettura è il cuore. Don Selva intervistato, ha raccontato dell'impegno quotidiano di tutti gli operatori, delle iniziative del nostro istituto ma ha sottolineato come nostro obiettivo principale l'inclusione! Tutti noi siamo molto orgogliosi del risultato raggiunto. Il nostro fondatore San Luigi Guanella diceva “qualunque impresa, qualunque strada che il signore ci apre, dobbiamo gettarci dentro ad occhi chiusi, con grande buona volontà e non risparmiare nessuna fatica perché si possa fare un po' di bene per noi e per il nostro prossimo”. Noi abbiamo ancora gli occhi chiusi e continueremo a sognare in grande per il bene dei nostri ragazzi e per offrirgli ogni giorno sempre nuove esperienze ed opportunità!

Una vacanza sui passi di San Guanella

Gruppo vacanza: Aldina, Beatrice, Donatella, Loris, Silvia

Il giorno 23 ottobre con un pulmino carico ed il cuore pieno di emozioni siamo partiti alla scoperta dei luoghi che hanno segnato le tappe fondamentali nella storia del nostro fondatore, San Guanella.

In questo viaggio abbiamo incontrato vecchi amici come don Vincenzo e don Dass ma anche nuovi amici come don Adriano e don Francesco. Ognuno di loro ci ha dedicato il proprio tempo. Con passione e dedizione, ma sempre in punta di piedi, ci hanno fatto entrare nel meraviglioso mondo di San Guanella. Abbiamo visitato il luogo dove tutto è iniziato ovvero la casa natale di San Guanella a Fraciscio (SO). Qui il tempo sembra essersi fermato a quei giorni!!!

Silvia guarda con gli occhi pieni di emozione le stanze ed ascolta con attenzione i racconti di Don Adriano e le tremano le gambe quando le dicono che è seduta dove tante volte si sedette San Guanella per poi dire: “questo posto è bellissimo e resterà sempre nel mio cuore!”

issione cui Dio lo avrebbe chiamato.

Un'altra tappa è stata Gualdera, punto di riferimento importante per le vicende di San Guanella e per l'orientamento che ne conseguì a tutta la sua vita, dopo la visione che gli fece presagire la missione cui Dio lo avrebbe chiamato. Qui si erge una scultura che rappresenta l'apparizione a San Guanella. Alcuni di noi si



sono avvicinati alla statua attraverso una piccola salita, compreso il nostro Loris che è sempre di poche parole ma che nonostante la fatica dei suoi anni, ha mostrato tutta la sua soddisfazione.

Seguendo i passi di San Guanella, abbiamo raggiunto il museo dedicato al nostro fondatore a Como. Don Francesco ci ha accompagnato tra reliquie, quadri, foto, stampe, video ma soprattutto nei luoghi vissuti da San Guanella fino alla fine dei suoi giorni terreni. Ci siamo sentiti piccoli piccoli dinanzi alla grandezza, alla forza del Santo ma allo stesso tempo parte integrante di un grande progetto d'amore. In una stanza sono conservate le scarpe da Lui indossate seguite da delle impronte di passi. Rappresentano un invito per tutti noi a proseguire la Sua opera di aiuto nei confronti dei bisognosi di tutto il mondo.

Durante questa vacanza c'è stato spazio anche per una meravigliosa gita in battello sul lago di Como e successiva visita a Bellagio. Beatrice non riusciva a trattenere la gioia e ripeteva a dismisura: “Belloooo” oltre a fare gli occhi dolci ai bei ragazzi. Anche Aldina sorrideva tutto il tempo soprattutto quando siamo saliti sul trenino per un giro panoramico di Bellagio.

Donatella invece non dimenticherà mai il pranzo nel ristorante didattico in Brianza dove gli alunni dell'istituto alberghiero Don Gnocchi ci hanno preparato un succulento banchetto. Durante questa vacanza abbiamo visitato tanti luoghi meravigliosi ma è stata anche una vacanza sicuramente impegnativa sotto il profilo fisico ed emotivo. Ognuno di noi ne conserverà i ricordi più belli ed intimi. Al punto che durante il pranzo, prima di partire, Donatella dinanzi ad un tiramisù ha esclamato: “ne abbiamo bisogno!!!”



La nostra gita alla casa delle farfalle:

L'esperienza raccontata dai partecipanti

Franca Vittori:

Martedì 19/9/2023 sono andata insieme a Vittorio, Luca, Emanuele, Donatella, Loris, Marco e due dei nostri operatori Valentina e Nicola a fare un'uscita a Milano Marittima alla "Casa delle Farfalle". Appena siamo arrivati, le guide ci hanno spiegato che il percorso sarebbe iniziato da una serra tropicale che ospitava un centinaio di farfalle di vari colori, arrivate da diverse parti del mondo, abituate a climi caldi e umidi. Successivamente a questa serra avremmo visitato "la casa degli insetti" che ospitava diverse razze a noi sconosciute ad esempio gli insetti stecco, mantidi, formiche, api, scarabei, ecc. Questa introduzione ci aveva reso tutti curiosi e ansiosi di iniziare la visita. Appena entrati nella serra tropicale siamo stati accolti da queste stupende farfalle che si alzavano in volo come a salutarci del nostro arrivo. L'ambiente era molto umido, e ben presto mi sono resa conto che quello che stavamo conoscendo era un mondo a parte. Questo progetto, per fare conoscere al pubblico, il meraviglioso habitat delle farfalle è nato nel 2002. Le condizioni atmosferiche all'interno della serra riproducono l'ambiente e il clima presente nelle foreste pluviali. Nel percorso da noi effettuato, abbiamo imparato a conoscere le farfalle, specialmente quelle notturne, chiamate falene che si trovavano appoggiate sulle foglie delle gigantesche piante. La prima cosa che ho pensato è stata: "Sono bellissime e sembra che stiano ferme lì per farsi ammirare in tutta la loro bellezza". Poi siamo andati a visitare il centro didattico dove sono custoditi gli insetti. Questi animaletti sono tenuti dentro a delle teche in stanze con luce fioca. Sinceramente li ho ammirati di meno, anche perché non è che mi piacciono molto gli insetti; sono rimasta affascinata,



però, da questo insetto chiamato "stecco", per il suo corpo così sottile, che lo rende quasi invisibile, conosciuto per questa sua caratteristica. Poiché c'era ancora tempo le guide ci hanno permesso di rientrare nella serra tropicale per ammirare nuovamente lo spettacolo delle farfalle. Alla seconda visita, ho notato la presenza di un laghetto all'interno del quale c'erano delle grosse carpe. Inoltre, durante il percorso interno alla serra ho potuto visionare il punto in cui le farfalle si nutrivano. Questo posto è stato simpaticamente definito "il Bar delle Farfalle o Ristorante vegetariano". Vederle lì, tutte riunite, mi ha fatto pensare ai pranzi della domenica all'Istituto quando ci ritroviamo tutti assieme in refettorio per condividere il momento del pasto. Questa visita è stata molto piacevole oltre a essere stata una nuova esperienza che ci mancava.

Donatella Friello:

Sono stata con Valentina, Nicola, Emanuele, Luca e Franca alla Casa delle Farfalle, all'entrata c'era una bella scritta "Vivi un battito di ali di mille colori". Ho visto in un grande giardino volare liberamente farfalle colorate, erano tanto belle, qualcuna si è posata su di me. C'era anche qualche uccellino ed i pesci in un laghetto. È stato bello scoprire quel posto, dopo abbiamo visto pure dove stanno gli insetti, questo non mi è piaciuto vederlo. Poi ci siamo fermati a pranzare con dei panini al parco naturale di Cervia, è stato piacevole stare lì, c'era qualche animale, gli asini, i cavalli, le oche, le anatre che facevano il bagnetto in un piccolo lago.



Vittorio Venzi:

Ieri per me è stata una bella giornata. Sono andato alla casa delle farfalle e ho visto tante belle farfalle. In serra era molto caldo, però era sopportabile, non ho neanche sudato!!! Ho visto tante farfalle azzurre e altre di tutti i colori. Solo 1 si è posata su di me, sulla mia bella testa pelata, ma non c'è stato tempo di fare una foto, perché è scappata subito via. Siamo andati a vedere gli insetti, ma a me non piacciono molto e dopo siamo andati al parco di Cervia dove abbiamo visto i cavalli e gli asini e uno ha cercato di mangiare la mia carrozzina.

La caverna delle meraviglie

di Enzo Vandi

La mia esperienza personale sulla stimolazione basale.

La caverna delle meraviglie dove sono entrato mi ha lasciato una sensazione potente e intensa e di dolcezza infinita.

Appena entrato mi sono seduto su una sedia in legno, in stile classico ma molto confortevole e aiutato da una musica in sottofondo molto rilassante, quasi mistica, mi sono sentito letteralmente in pace con me stesso, ho pensato quasi stessi per volare, ho provato sensazioni forti, potenti ma molto dolci. Mi sentivo totalmente in pace con me stesso. Molto bello è stato toccare i granelli del mais che mi hanno riportato indietro a quando ero bambino e andavo a visitare la fattoria di mio nonno e potevo toccare e odorare questo buonissimo cereale. Poi successivamente ho provato su di me la sensazione di toccare il riso soffiato, che con il suo bianco candore mi ha riportato a quando da bambino mi sdraiavo sulla neve appena caduta.

Piacevolissimi i massaggi sulla pelle che mi hanno trasmesso sicurezza, conforto e positività. Gradevolissimi i profumi: essenza di eucalipto, lavanda, rosa e Anice mi hanno portato a sentirmi come se fossi disteso su un prato fiorito di montagna. Come non citare il pannello con il liquido luminoso, che roteando su se stesso mi dava la sensazione di essere in mezzo al mare cullato dalle onde. È stata un'esperienza indimenticabile che mi ha fatto ritrovare me stesso e sentirmi in pace con il mio corpo, non vedo l'ora di ripetere nuovamente queste sensazioni attraverso questo percorso.



Una nuova app per stare insieme ai nostri ragazzi

di Francesca Buda

Mercoledì 11 ottobre, al don Ghinelli è stata presentata un'importante novità tecnologica: si tratta di una nuova APP educativa frutto di un'idea di don Selva realizzata insieme al supporto di un tecnico informatico.

Questa piattaforma ha il nome di "scuola guanelliana" il cui scopo è quello di fornire un supporto al ruolo degli operatori all'interno della casa durante il percorso educativo messo in pratica per ogni ragazzo. Questa app di facile utilizzo, si suddivide in 6 categorie, all'interno delle quali ci sono diverse sotto categorie che consentono di conoscere e apprendere diverse argomentazioni per sviluppare il mantenimento cognitivo dei ragazzi o per coinvolgerli in nuove attività di apprendimento. Nella categoria "attività didattica" ad esempio, sono inclusi video di you tube che permettono all'educatore di insegnare ai ragazzi l'alfabeto in maniera semplice e divertente, oppure si possono selezionare varie letture, insegnare la geografia con video dedicati che mostrano i vari luoghi nel mondo e, inoltre, attraverso l'attività didattica è possibile aiutare i ragazzi con difficoltà cognitive ad orientarsi nel tempo e nello spazio attraverso un calendario digitale.



Interessante anche la sezione "manuale", in cui viene condivisa l'attività di orticoltura e floricoltura portate avanti da diversi ragazzi della casa: nelle nostre serre dai ragazzi "più autonomi", nel cortiletto principale dai ragazzi con difficoltà motorie che pur essendo in carrozzina, grazie a fiorire apposite riescono con disinvoltura a portare avanti questo progetto con il supporto dei loro operatori. La categoria "catechismo" invece, è stata pianificata con impegno e cura da don Selva, un concreto supporto per tanti educatori oltre che per i ragazzi, poiché vengono raccontati e spiegati i sacramenti, la dottrina cristiana, il significato delle novene...un valido supporto eventualmente da considerare durante il percorso di catechesi. Non certo di minore importanza la sezione che tratta tutta la parte legata all' "attività creativa". Nell'ultimo anno, il nostro istituto si è caratterizzato per diverse iniziative

che hanno coinvolto oltre ai ragazzi, operatori, familiari, concittadini, volontari per realizzare feste, spettacoli, mostre e mercatini. Quindi una categoria piuttosto vasta di questa app dalla quale attingere idee e realizzare nuovi progetti creativi. Anche le aree "ricreazione" ed "esercizi" propongono attività divertenti e ludico ricreative, attraverso video tratti da youtube si possono far apprendere ai ragazzi diversi esercizi per lo sviluppo del mantenimento cognitivo. Le informazioni contenute all'interno della "scuola guanelliana" sono condivisibili soltanto fra gli operatori, in quanto scopo di questa app è quello di fornire un supporto agli educatori stessi che portano avanti un percorso personalizzato per ogni utente in relazione ai loro bisogni e alle loro difficoltà. Il nostro intento è quello di favorire il benessere dei nostri ragazzi in maniera più individualizzata possibile, perché ognuno di loro ha esigenze differenti oltre che sul piano sanitario-assistenziale anche educativo, per questo i contenuti di questa app, come sostiene don Selva sono modificabili ed in continua evoluzione. L'app per il momento è ad uso esclusivo degli operatori dell'Istituto Don Ghinelli.

FRANCAMENTE ti consiglio un film

di Franca Vittori

Il film di cui oggi vi voglio parlare è una bellissima pellicola, questa volta il tema è naturalistico e a parer mio veramente splendido. Narra la storia di un ragazzino di nome Lucas che vive sulle montagne del Tirolo; rimasto orfano della madre, per una brutta sciagura, Lucas si è chiuso in un tremendo mutismo, compromettendo, di conseguenza il suo già fragile rapporto con il padre. Il legame che nasce dall'incontro di Lucas con un bellissimo aquilotto, disgraziatamente caduto dal nido sarà il punto di svolta dell'intera storia. Questo incidente viene provocato dall'aquilotto maggiore che per avere la supremazia sul più piccolo, lo fa cadere dal nido per ucciderlo; per fortuna Lucas lo trova e gli salva la vita prendendosene cura insieme ad un guardaboschi, interpretato da Jean Reno, che lo segue e gli rimane vicino in caso di bisogno. Lucas decide di chiamare il suo amico alato Abel. Questo nome ha un significato ben preciso, infatti, ci ricorda il racconto biblico di due fratelli, Caino e Abele, e di come il primo per invidia abbia ucciso il secondo. Nonostante il ragazzo ricominci a trovare sé stesso grazie all'amicizia nata con Abel, il rapporto tra Lucas e il padre, interpretato magistralmente dall'attore Tobias Moretti, non accenna a migliorare. Il tessuto tra padre e figlio ha bisogno di tempo per essere ricucito e chissà se alla fine qualcosa riuscirà a cambiare! Questo lo dovrete scoprire. Nel film ti colpiscono le splendide riprese dei paesaggi di montagna e la natura che si risveglia dopo l'inverno. Mi sono paragonata più volte a quell'aquilotto, vi chiedete mai come sarebbe volare liberi nel vento? Vi consiglio vivamente di vederlo, vi commuoverà molto e vi sentirete legati sia al personaggio di Lucas, sia ad Abel.



Buongiorno!!!

di Loredana Rossetti

Quando mi sveglio la mattina guardo fuori dalla finestra, vedo nel giardino la grande quercia che con i suoi lunghi rami sembra mi voglia abbracciare e con le fronde salutare. "buongiorno signor albero, grazie per la tua bellezza e dell'ossigeno che mi regali" Abbraccio il tuo tronco che mi riempie di energia e mi infonde serenità e pace.

I passerotti che cinguettano tra i tuoi rami mi riempiono di gioia.



Perché si dice...

di Donatella Friello



Molto spesso sentiamo dire – o diciamo noi stessi – che il tale ha il pallino di una determinata cosa: che il vino, per esempio, sia sempre conservato in damigiane di una certa misura. Si usa questa locuzione, riferita a una persona che ha un “pallino”, appunto, quando con il pensiero quella persona torna sempre sullo stesso argomento. In altre parole quella persona ha un’ “idea fissa”. Questo modo di dire si può collegare – con molta probabilità – al gioco delle bocce. Gli amici “cibernauti” appassionati di questo “sport” sanno benissimo che per avere partita vinta il giocatore deve accostare la boccia il più vicino possibile al “pallino”. Di qui, per l’appunto, il significato di pallino come “idea fissa” verso la quale converge sempre la mente umana. Di significato affine l’espressione “essere il chiodo fisso di qualcuno”, vale a dire l’idea fissa attorno alla quale convergono sempre i pensieri di una persona, come il nottolino, cioè il perno che gira attorno al chiodo, appunto.

Giving Tuesday: la giornata mondiale del dono

di Michalea Fellini

Giving Tuesday nasce a New York nel 2012 con una semplice idea: perché dopo il Black Friday, non dedichiamo un giorno alla generosità e incoraggiamo le persone a fare la differenza? Nasce così la Giornata Mondiale del Dono, un giorno in cui siamo tutti invitati a donare, nel senso più ampio del termine.

In dieci anni, questo evento si è trasformato in un vero e proprio movimento globale che ispira milioni di persone a donare, collaborare e si impegna ogni giorno per costruire un mondo più giusto e solidale.

Le persone possono dimostrare la loro generosità in tanti modi durante il Giving Tuesday: regalare un sorriso al tuo vicino in metropolitana, promuovere sui social la causa che ti sta a cuore, fare una donazione alla tua Organizzazione preferita o ideare un evento per promuovere il tuo progetto solidale. Non esiste un unico modo per partecipare al Giving Tuesday, ognuno di noi può dare spazio alla fantasia e alla creatività. Ad esempio, io suggerirei di donare del tempo, cioè insegnare qualcosa che sappiamo fare a qualcuno che è interessato ad apprendere oppure dedicare tempo a chi amiamo ma che troppo spesso dimentichiamo di andare a trovare. Il tempo è prezioso e non ha prezzo. Donarlo a qualcuno significa condividere esperienze, ricordi e sentimenti. Di questi regali non ci si stanca mai.



La mia esperienza di stimolazione sensoriale

di Marco Rossi



La settimana scorsa di Giovedì sono stato invitato a fare esperienza di stimolazione di tutti i cinque sensi: olfatto, gusto, tatto, vista, e udito nella camera preposta.

L’attività si svolge individualmente con un operatore, con me c’era Elena.

Il tutto è durato un’ora circa. Nella stanza ho ascoltato musiche e c’erano zone relax, profumi e spezie da annusare, tastiere colorate emozionali.

Mi sono sentito immerso in una esperienza travolgente e immersiva.

Questa esperienza mi ha aiutato a rilassarmi; inoltre ho avuto la sensazione di essere tornato piccolo. Mi sono tornati alla mente ricordi del passato, ho visto le piccole cose del mondo in modo diverso.

Da piccolo il mondo mi sembrava gigante, adesso che sono diventato grande mi sembra piccolo piccolo.

In quella stanza mi sono sentito di nuovo nell’infanzia. Sono tornato a fare cose che abitualmente non faccio, come affidarmi ai miei sensi.

Elena è stata brava perché mi ha fatto riscoprire quello che ho vissuto da piccolo.

Una volta che vivi il mondo sempre allo stesso modo non ti ricordi cose che hai vissuto nell’infanzia e io con la stimolazione basale ho scoperto questo.

Penso che la tecnologia e il progresso possano migliorare il laboratorio di stimolazione sensoriale grazie a nuovi dispositivi immersivi, ad esempio strumenti che ti permettono di vivere una realtà virtuale.

La Voce del Ghinelli

Professioni da cani...

di Vittorio Venzi



Fedeli e protettivi, giocosi e pieni di energia, dolci e coccoloni: i cani sono tutte queste cose ma non sapevo niente delle loro "professioni". Ebbene sì, i nostri amici a quattro zampe possono svolgere lavori fondamentali per aiutare l'uomo nella vita di tutti i giorni. Alcuni cani vengono addestrati per il salvataggio di persone in pericolo di vita o persone disperse. Questi ultimi aiutano le Forze dell'Ordine nei soccorsi nautici (cani bagnini) oppure nei soccorsi alpini (cani da valanga). Conosco alcune razze canine che collaborano con l'uomo nelle attività agricole (cani pastore) o nella ricerca boschiva (cani da tartufo). La mia operatrice mi ha spiegato, inoltre, che i cani possono essere molto utili in ambito assistenziale, infatti, esistono cani guida per le persone non vedenti o cani che lavorano nelle strutture

per disabili in cui hanno il compito di facilitare la comunicazione o il recupero psico-fisico con gli ospiti. Continuando la ricerca, ho scoperto che alcuni cani vengono addestrati per il supporto medico: esistono, infatti, cani da allerta diabete capaci, attraverso l'olfatto, di rilevare in anticipo una crisi glicemica e ci sono cani da allerta epilessia capaci di comunicare al proprietario il possibile manifestarsi di una crisi epilettica. Queste ultime due categorie sarebbero davvero utili nel mio gruppo poiché Franca soffre di diabete ed io soffro di epilessia. Mi ricordo che quando ero più giovane avevo spesso crisi epilettiche che rendevano difficile la mia vita quotidiana e la presenza di un cane che potesse riconoscere il problema in anticipo mi avrebbe aiutato davvero tanto. Adesso la situazione è stabile e non ho crisi da tempo ma un cane così preparato lo vorrei lo stesso in laboratorio con noi...se non altro per coccolarlo!



Ricordando mio padre

di Silvia Ricci

Il mio papà si chiamava Ricci Alvaro nato a Cesena nel 1938, era castano con gli occhi marroni, altezza media. Era simpatico, burlone, un uomo di compagnia che spesso era l'anima del gruppo. Vestiva bene sia sportivo che elegante senza mai esagerare. Era semplice e per me era straordinariamente bello. Ho sempre pensato che fosse l'uomo dei miei sogni, il mio eroe, il mio principe azzurro. Era molto coraggioso, e un bravo ballerino dal quale ho imparato i balli da balera ma soprattutto era un eterno ottimista infatti affrontava tutto con forza e con il sorriso senza arrendersi mai. Quando ero piccola ero molto gelosa e se uscivamo con mia mamma ad un certo punto le dicevo "mamma spostati sto io vicino a papà che è il mio moroso." Mi portava in tanti posti: in estate andavamo al mare e io avevo i giochi



gonfiabili e non ma sempre all'ultima moda. Tentò invano di insegnarmi a nuotare e adesso a 44 anni ancora non sono capace. In inverno invece quando non andavo a messa la domenica mi portava a fare visita alle mie zie. Poi lunapark, campeggi e grazie a lui ho visitato tanti posti. Ricordo che aveva sempre la risposta a ogni mia domanda. Mi ha trasmesso la voglia di vivere, ad essere perseverante e cercare sempre di avverare i miei sogni e desideri, a non mollare mai e che la famiglia viene al primo posto. Tutto questo sto cercando di insegnarlo a mia figlia e lei sta seguendo i miei consigli e ne sono molto orgogliosa. Purtroppo il mio papà non c'è più e mi manca tanto ma il suo bellissimo ricordo sarà sempre nel mio cuore.



Il photoeditor

Le fotografie di questa edizione sono state selezionate da Beatrice Michelacci

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI.

Contribuendo economicamente con l'invio di donazioni a: Beneficiario Prov. Ita della Cong. Servi della Carità - Opera Don Guanella - IBAN: IT19G0707067821000000515590 - Banca CREDITO ROMAGNOLO BCC CESENA E GATTEO. Per appuntamenti, informazioni, ecc. telefonare al numero 0541/930157 oppure fax 0541/933424, e-mail: gatteo.segreteria@guanelliani.it